

legge, che inibisca agli ufficiali di artiglieria non provenienti dall'Accademia di ascendere al grado di maggiore, ma, finchè questa legge non v'è, io dico, e credo di non poter essere sospettato di poco amore all'esercito, dico che così si sacrificano degli elementi preziosi, che potrebbero utilmente prestare servizio.

Perchè da molto tempo non v'è ufficiale di artiglieria, per valoroso che sia, a cui si sia permesso di salire al grado di tenente colonnello. Qualcuno per eccezione è passato maggiore, quando ispettore dell'arma di artiglieria era un nostro stimatissimo ed amatissimo collega molto illuminato, l'onorevole Afan De Rivera, il quale volle rompere questa tradizione e promuovere al grado superiore degli ufficiali, che non provenivano dall'Accademia.

Io sono un liberale conservatore, ma sono molto democratico, e questa aristocrazia nell'esercito non l'ammetto, appunto perchè non voglio che diventi una casta chiusa.

Quindi sottopongo alla benevole considerazione dell'onorevole ministro queste modeste considerazioni.

Così pure devo raccomandargli di migliorare le sorti dell'arma, veramente benemerita, non per frase di annuario, ma per benemerienze vere, dei reali carabinieri.

È difficile il reclutamento di questi bravi militi, è difficile, ancora più tenerli in servizio, perchè si fanno loro tali condizioni che non innamorano certo a servire. Ed è inutile che io rammenti le benemerienze, non solo militari, ma civili di questi, che considero i migliori cittadini dell'Italia nostra. Quest'arma in tutte le circostanze ha mostrato molto valore e molta abnegazione.

Un'ultima raccomandazione mi permetto di fare, e mi perdoni l'onorevole ministro se ritorno sempre agli antichi amori, segnalando alla sua attenzione le benemerienze del corpo sanitario. Io la ringrazio di avere avuto l'altro giorno nel Senato parole di lode per questi benemeriti ufficiali, che in tutte le circostanze, anche laggiù nei campi sanguinosi, ma gloriosi di Adua, hanno avuto un contingente enorme di morti e di feriti, e che offrono tanti superstiti, sul cui petto brilla la medaglia al valore militare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Io veramente non mi ero iscritto su questo capitolo, ma poichè l'onorevole Santini ha parlato anche dell'artiglieria, per non far ripetere più volte le stesse cose all'onorevole ministro, mi permetterò anch'io...

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, qui

siamo al capitolo 16 che parla della fanteria, aspetti di parlare al capitolo 18.

CAVAGNARI. Va bene, mi riservo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri. Ma, intendiamoci bene, sulla fanteria.

MONTI-GUARNIERI. Precisamente. Mi permetto di fare una raccomandazione all'onorevole ministro a proposito dell'arma di fanteria, per le guardie di finanza. L'onorevole ministro sa benissimo che in caso di guerra le guardie di finanza fanno parte delle truppe di prima linea, e sono esposte al primo fuoco...

PRESIDENTE. Ma che cosa c'entra questo col bilancio della guerra?

MONTI-GUARNIERI. C'entra, perchè per l'armamento dipendono dal Ministero della guerra, e non da quello delle finanze.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Il Ministero della guerra fornisce le armi.

MONTI-GUARNIERI. Perfettamente. Dunque chiedo che queste guardie sieno armate di fucili possibili, perchè ancora sono fornite dei vecchi fucili modello 1870-1887, fucili che si vendono sui mercati a 10 lire. Dico questo per dimostrare quale valore abbia il loro armamento. Dicevo dunque che poichè queste truppe in caso di guerra farebbero parte della prima linea, ed abbiamo visto recentemente nella guerra russo-giapponese le guardie così dette di frontiera, che corrispondono alle nostre guardie di finanza, rendere servigi importantissimi, è necessario che esse sieno armate del fucile 1891, e non dei vecchi catenacci modello 1870.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Comincerò dalla questione dei sottufficiali che mi è stata presentata dagli onorevoli Morpurgo, Compans e Santini. La recente legge sui sottufficiali tendeva non tanto al loro miglioramento economico, quanto al migliore assetto della loro classe, creando il nuovo grado di maresciallo, e nello stesso tempo cercando di conservare nei corpi elementi più giovani eliminando quelli più anziani da lungo tempo in attesa d'impiego. Dalle esperienze fatte fino ad oggi non pare che questa legge abbia corrisposto completamente ai suoi scopi. Il regolamento per la sua applicazione ha chiesto una lunga elaborazione anche perchè si voleva vedere come funzionava il nuovo sistema; recentemente esso è stato approvato al Consiglio di Stato e verrà quanto prima pubblicato.

A norma di questa legge i sottufficiali, arrivati al 12° anno compiuto del loro servizio, optano per continuare il servizio militare, oppure, (e sono i più) optano per avere uno di quegli impieghi civili, che un'apposita legge del 1883 riserva loro